



Nota

Approvata la quinta revisione del PNRR: analisi delle modifiche più significative

Il Consiglio "Economia e finanza" (ECOFIN) dell'Unione europea, nella riunione del 20 giugno scorso, ha dato il definitivo via libera alla [Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea 9587/25 del 17 giugno 2025](#) e relativo [allegato](#), con la quale vengono approvate le ulteriori modifiche, richieste dall'Italia, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Come è noto, il PNRR, approvato con decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, è stato più volte modificato con decisioni del 19 settembre 2023, dell'8 dicembre 2023, del 7 maggio 2024 e del 12 novembre 2024.

Il 21 marzo 2025, l'Italia ha presentato alla Commissione, ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241, una richiesta motivata di modifica della decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, in quanto ritiene che parte del PNRR non potesse più essere realizzata a causa di circostanze oggettive.

Il 19 maggio, il governo italiano aveva reso noto il documento con le richieste di modifica. Il 27 maggio, il Consiglio dell'Unione europea aveva avanzato la sua proposta di decisione. La stesura definitiva della decisione di esecuzione è stata pubblicata il 17 giugno, mentre il 20 giugno vi è stata l'adozione definitiva da parte del Consiglio "ECOFIN".

Ricordiamo che la Commissione europea, il 4 giugno 2025, ha pubblicato:

- una [comunicazione](#) al Parlamento Europeo e al Consiglio nella quale fa il punto sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (definito "strumento temporaneo unico") e fornisce specifiche indicazioni per la presentazione delle ultime richieste di pagamento nel 2026;
- le raccomandazioni sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia. In particolare, si raccomanda di prendere provvedimenti nel 2025 e nel 2026 al fine di accelerare l'attuazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU.

Restano confermate le criticità più volte espresse in precedenza dalla CGIL in documenti e audizioni:

- il PNRR è di fatto stato "sequestrato" dal Governo che non convoca più le parti sociali nella cabina di regia nazionale dal 6 dicembre 2023 e, pertanto, mai da allora vi sono state occasioni di analisi delle criticità nell'attuazione degli investimenti e delle riforme;
- tutte le modifiche del Piano non hanno visto alcuna forma né di condivisione e neanche di semplice informativa alle parti sociali e alla società civile;
- a livello locale si sono formalmente costituite le cabine di coordinamento territoriali che, nella maggior parte dei casi, sono strutture che di fatto esistono solo sulla carta e, laddove funzionanti, hanno visto una partecipazione episodica delle parti sociali.

A tutto ciò si aggiunga la rapsodicità e l'opacità dei dati sull'attuazione del Piano:

- la piattaforma ReGis non è accessibile;

- la pubblicazione dei dati sul sito di "Italiadomani" avviene con una periodicità senza alcuna programmazione, e filtrati in base a criteri non sempre chiari;
- i dati presentano gravi incoerenze che rendono difficile decifrare la reale attuazione di importanti investimenti.

Per la CGIL l'effettiva partecipazione delle parti sociali sia a livello locale che nazionale e l'accesso libero ai dati di attuazione dovrebbero essere due elementi di valutazione sostanziale della performance del PNRR.

Di seguito, sintetizziamo i contenuti più significativi delle modifiche introdotte.

QUADRO D'INSIEME

Nella tabella seguente sono indicati analiticamente gli investimenti e le riforme modificate (ivi compresi gli errori materiali), di cui 67 riguardano circostanze oggettive.

Misura	Descrizione	Progressivo	Motivazione
M1C1I1.2	Abilitazione del cloud per la PA locale	M1C1-139 e M1C1-147	Errori materiali
M1C1I1.3	Dati e interoperabilità	Descrizione	Errori materiali
M1C1I1.3.1	Piattaforma nazionale dati digitali	M1C1-18 e M1C1-27	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M1C1I1.4.1	Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali	M1C1-140	Errori materiali
M1C1I1.4.2	Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	M1C1-144	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M1C1I1.4.4	Adozione e potenziamento delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e del registro nazionale (ANPR)	M1C1-145, M1C1-146	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M1C1I1.4.6	Mobilità come servizio per l'Italia	M1C1-23	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M1C1I1.5	Sicurezza informatica	M1C1-20	Errori materiali
M1C1I1.6	Trasformazione digitale della grande amministrazione centrale	Descrizione	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M1C1I1.6.3	Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS)	M1C1-155	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli

Misura	Descrizione	Progressivo	Motivazione
	e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)		obiettivi della rispettiva misura
M1C1I1.6.4	Digitalizzazione del ministero della Difesa	M1C1-143	Errori materiali
M1C1I1.8	Procedure di reclutamento per i tribunali amministrativi	M1C1-49 e M1C1-50	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M1C1I1.9	Fornire assistenza tecnica e rafforzare lo sviluppo delle capacità per l'attuazione del piano italiano di ripresa e resilienza	M1C1-64 e M1C1-65	Soppresso
M1C1R1.4	Riforma della giustizia civile	M1C1-43 e M1C1-44	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M1C1R1.9	Riforma della pubblica amministrazione	M1C1-60	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M1C1R1.9	Riforma della pubblica amministrazione	M1C1-61	Soppresso
M1C1R1.10	Riforma del quadro legislativo degli appalti pubblici	M1C1-73ter, M1C1-84bis, M1C1-98 e M1C1-98bis	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M1C1R1.11	Riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni e delle aziende sanitarie	M1C1-72ter e M1C1-72quater	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M1C2I2	Innovazione e tecnologia della microelettronica	M1C2-15	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M1C2I4	Tecnologia satellitare ed economia spaziale	M1C2-23	Errori materiali
M1C2I7	Supporto al sistema produttivo per la transizione ecologica, le tecnologie Net Zero e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche	M1C2-30, M1C2-31 e M1C2-32	Soppresso
M1C2R2	Leggi annuali sulla concorrenza	M1C2-11, M1C2-12, M1C2-13	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura

Misura	Descrizione	Progressivo	Motivazione
M1C2R2	Leggi annuali sulla concorrenza	M1C2-13bis	Obiettivi aggiunti
M1C3I1.2	Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei, nelle biblioteche e negli archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	M1C3-3	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M1C3I2.3	Programmi per valorizzare l'identità di luoghi, parchi e giardini storici	M1C3-18	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M1C3I4.3	Caput Mundi Next Generation EU per i grandi eventi turistici	M1C3-27	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M2C1I1.1	Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di quelli esistenti	M2C1-16ter	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M2C1I3.1	Isole verdi	M2C1-19	Errori materiali
M2C1I3.4	Fondo Contratti di Filiera (FCF) a sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	M2C1-23, M2C1-24	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M2C2I1.1	Sviluppo di sistemi agrivoltaici	M2C2-44	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M2C2I1.2	Promozione delle FER per le comunità energetiche e gli autoconsumatori di energie rinnovabili	M2C2-47	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M2C2I1.4	Sviluppo del biometano, secondo criteri di promozione dell'economia circolare	M2C2-4	Non più realizzabile a causa dell'elevata inflazione
M2C2I3.2	Uso dell'idrogeno nell'industria hard-to-abate	M2C2-51	Misure non più parzialmente realizzabili in quanto la domanda manca o è mutata
M2C2I4.3	Installazione di infrastrutture di ricarica	M2C2-28, M2C2-29	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M2C2I4.3.1	Installazione di infrastrutture di ricarica	M2C2-29bis, M2C2-30bis, M2C2-30ter	Soppresso

Misura	Descrizione	Progressivo	Motivazione
M2C2I4.4.1	Potenziamento della flotta di autobus del trasporto pubblico regionale con autobus a pianale ribassato a zero emissioni	M2C2-34 e M2C2-35	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M2C2I4.4.2	Potenziamento della flotta ferroviaria del trasporto pubblico regionale con treni a zero emissioni e servizio universale	M2C2-34bis e M2C2-35bis	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M2C2I4.5	Programma di rinnovo del parco veicoli commerciali leggeri e privati con veicoli elettrici	M2C2-30	Misure aggiunte
M2C2I5.1	Energie rinnovabili e batterie	M2C2-38bis, M2C2-39, M2C2-40	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M2C2I5.4	Supporto a start-up e capitale di rischio attivi nella transizione ecologica	M2C2-42bis e M2C2-43	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M2C3I1.2	Costruzione di edifici, riqualificazione e potenziamento del patrimonio immobiliare pubblico in parte o totalmente utilizzato dall'amministrazione della giustizia	M2C3-8	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M2C4I2.1	Misure per la riduzione del rischio idrogeologico e delle inondazioni	M2C4-11bis	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M2C4I3.3	Rinaturalizzazione dell'area padana	M2C4-22 e M2C4-23	Errori materiali
M2C4I4.3	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	M2C4-34, M2C4-34bis, M2C4-35 e M2C4-35bis	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M3C1I1.1	Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri	M3C1-5 e M3C1-6	Misure non più parzialmente realizzabili a causa di perturbazioni nelle catene di approvvigionamento
M3C1I1.1	Collegamenti ferroviari ad alta velocità con il Sud per passeggeri e merci	M3C1-5	Obiettivi aggiunti

Misura	Descrizione	Progressivo	Motivazione
M3C1I1.2	Linee ad alta velocità nel Nord che collegano con il resto d'Europa	M3C1-9	Misure non più parzialmente realizzabili a causa di perturbazioni nelle catene di approvvigionamento
M3C1I1.3	Collegamenti diagonali e trasporto merci	M3C1-11	Misure non più parzialmente realizzabili a causa di perturbazioni nelle catene di approvvigionamento
M3C1I1.5	Rafforzamento dei nodi metropolitani	Descrizione	Misure non più parzialmente realizzabili a causa di perturbazioni nelle catene di approvvigionamento
M3C1I1.6	Rafforzamento delle linee regionali - Potenziamento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	Descrizione	Misure non più parzialmente realizzabili a causa di perturbazioni nelle catene di approvvigionamento
M3C1I1.7	Potenziamento, elettrificazione e resilienza delle ferrovie del Sud e dei principali collegamenti nazionali	M3C1-17bis	Misure non più parzialmente realizzabili a causa di perturbazioni nelle catene di approvvigionamento
M3C1I1.8	Adeguamento delle stazioni ferroviarie (gestione Rete Ferroviaria Italiana (RFI); nel Sud)	M3C1-19 e M3C1-20	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M3C1R1.3	Rafforzamento dell'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia	M3C1-25 e M3C1-26	Misure aggiunte
M3C2I2.3	Cold ironing	M3C2-7	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M4C1I1.4	Intervento straordinario volto alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e al contrasto della dispersione scolastica	M4C1-25	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M4C1I1.5	Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	M4C1-20	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M4C1I1.6	Orientamento attivo nella transizione scuola-università	M4C1-24	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M4C1I3.1	Nuove competenze e nuovi linguaggi	M4C1-17 e M4C1-16	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M4C1I3.2	Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggi, nuove aule e laboratori	M4C1-19	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura

Misura	Descrizione	Progressivo	Motivazione
M4C1I3.4	Didattica e competenze universitarie avanzate	M4C1-23	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M4C1I4.1	Ampliamento del numero e delle opportunità di carriera dei dottori di ricerca (orientati alla ricerca, pubblica amministrazione e patrimonio culturale)	M4C1-12	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M4C2I1.2	Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	M4C2-1bis	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M4C2I3.2	Finanziamento di start-up	M4C2-21 e M4C2-21bis	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M4C2I3.3	Introduzione di dottorati innovativi che rispondano alle esigenze di innovazione delle imprese e favoriscano l'assunzione di ricercatori da parte delle aziende	M4C2-3	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M4C2I3.3	Introduzione di dottorati innovativi che rispondano alle esigenze di innovazione delle imprese e promuovano l'assunzione di ricercatori da parte delle aziende	M4C2-3bis	Obiettivi aggiunti
M5C1I2	Sistema di certificazione delle pari opportunità	M5C1-14	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M5C1I2	Sistema di certificazione della parità di genere	M5C1-13	Soppresso
M5C1I4	Servizio civile universale	M5C1-15bis e M5C1-16	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M5C2I5	Piani urbani integrati - Fondo di fondi BEI	M5C2-18	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M5C2I5	Piani Urbani Integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per contrastare lo sfruttamento del lavoro in agricoltura	M5C2-16	Prorogata la scadenza per l'attuazione dell'obiettivo
M5C2I7	Sport e inclusione sociale	Descrizione	Errori materiali
M5C3I1.3	Interventi socio-educativi strutturati per	M5C3-9	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della

Misura	Descrizione	Progressivo	Motivazione
	contrastare la povertà educativa nel Sud a supporto del Terzo settore		misura
M5C3I1.4	investimenti infrastrutturali per la Zona economica speciale	M5C3-12 e descrizione	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M6C1I1.2	La casa come primo luogo di cura e telemedicina	M6C1-6	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M6C2I1.3	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta dati, l'elaborazione dati, l'analisi dati e la simulazione	M6C2-12	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M6C2I2.1	Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	M6C2-2, M6C2-3	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M7I4	Collegamento tirrenico	M7-14 e M7-15	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M7I5	Investimento 5: SA.CO.I.3	M7-16	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M7I6	Progetti di interconnessione elettrica transfrontalieri tra l'Italia e i paesi limitrofi	M7-18, M7-20 e M7-21	Misure non più parzialmente realizzabili in quanto la domanda manca o è mutata
M7I11	Potenziamento della flotta ferroviaria del trasporto pubblico regionale con treni a zero emissioni e servizio universale	M7-31	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura.
M7I16	Sostegno alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili	Descrizione	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M7I17	Strumento finanziario per alleviare la povertà energetica, per le ristrutturazioni energetiche di edilizia residenziale pubblica e sociale, e per le famiglie a	M7-46, M7-47, M7-48 e M7-49	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura

Misura	Descrizione	Progressivo	Motivazione
	basso reddito e vulnerabili		
M7R1	Semplificazione delle procedure di autorizzazione per le energie rinnovabili a livello centrale e locale	M7-1	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M7R2	Sussidi dannosi per l'ambiente	M7-4	Misure modificate per attuare un'alternativa migliore che consenta di ridurre gli oneri amministrativi, pur continuando a raggiungere gli obiettivi della rispettiva misura
M7R4	Attenuazione del rischio finanziario associato ai PPA (Power Purchase Agreement) per le energie rinnovabili	M7-7	Misure modificate per attuare alternative migliori al fine di realizzare l'ambizione originaria della misura
M7R4	Attenuazione del rischio finanziario associato ai PPA (Power Purchase Agreement) per le energie rinnovabili	M7-8	Soppresso

RATE

L'importo complessivo delle risorse assegnate all'Italia **non cambia**:

sostegno non rimborsabile: € 71.779.623.788,00

prestiti: € 122.601.810.400,00

totale: € 194.381.434.188,00

Il numero degli **obiettivi/traguardi** passa da 621 a 614. Diminuiscono in particolare gli obiettivi/traguardi relativi alla settima e alla nona rata, mentre rimangono invariati quelli della ottava e decima rata.

ANALISI DELLE PRINCIPALI MODIFICHE

Interventi relativi agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici e al sostegno agli obiettivi ambientali

M2C2 Investimento 1.1 - Sviluppo agro-voltaico: la revisione elimina la disposizione relativa allo sviluppo di soluzioni innovative, che era stata inserita con l'auspicio che la potenza installata dei sistemi agro-voltaici di natura sperimentale potesse incoraggiare lo sviluppo di soluzioni innovative per impianti a terra in cui possano coesistere molteplici usi del suolo, generando benefici concorrenti.

Visto che è vietata l'installazione di pannelli fotovoltaici a terra in tutte le aree classificate agricole, questa previsione era positiva e non condividiamo la cancellazione.

M2C2 Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo: la revisione allarga dai Comuni con meno di 5.000 ai Comuni con meno di 50.000 abitanti la possibilità di usufruire del sostegno per le configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità energetiche.

Riteniamo che la revisione debba essere fatta non in base al numero degli abitanti dei comuni, ma dando priorità ai soggetti più vulnerabili e alle aree a maggior disagio economico a prescindere dal numero di abitanti del Comune, prendendo in considerazione anche città metropolitane e Comuni di grandi dimensioni.

M2C2 Investimento 1.4 - Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare, e M2C2 Investimento 3.2 - Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate: la revisione aumenta di 640 milioni l'investimento per lo sviluppo del biometano, sottraendo altrettante risorse destinate allo sviluppo dell'idrogeno nei settori hard to abate. Questo investimento, a cui erano state inizialmente assegnate risorse per 2 miliardi di euro, ridotte poi a 1 miliardo, dispone adesso soltanto di 360 milioni di euro. Il taglio delle risorse è accompagnato dalla rimozione dell'obiettivo di destinare almeno 400 milioni di euro al sostegno di sviluppi industriali che consentano di sostituire il 90 % dell'uso di metano e combustibili fossili in un processo industriale, con idrogeno elettrolitico prodotto a partire da fonti di energia rinnovabile, ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001, o dall'energia elettrica di rete.

Non condividiamo la scelta di tagliare risorse e obiettivi per la decarbonizzazione dei settori hard to abate, unica prospettiva lungimirante per garantire un futuro a questi settori industriali in Italia.

M2C2 Investimento 4.3 - Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica, e M2C2 Investimento 4.5 - Programma di rinnovamento della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici: la revisione del primo investimento riduce da 21.355 a 12.000 l'obiettivo di punti di ricarica per auto elettriche, riducendo il relativo investimento da 741,32 a 144 milioni di euro, e facendo slittare di 6 mesi le scadenze, a causa della scarsa partecipazione dei soggetti economici agli avvisi pubblici. Le risorse recuperate, 597 milioni di euro, vengono spostate su un investimento di nuova istituzione per l'erogazione di contributi destinati alla sostituzione di auto a combustione con auto elettriche per le persone fisiche con determinate soglie di ISEE e le microimprese residenti e con sede nelle aree urbane funzionali.

Questa doppia revisione mostra l'incapacità del Governo di intervenire in modo strutturale, per definire un sistema di mobilità sostenibile, e un agire confuso, inconcludente e iniquo che non risolve né la questione della riduzione delle emissioni nel settore dei trasporti, né favorisce lo sviluppo del settore automotive, né affronta il problema della povertà nei trasporti. Infatti, il Governo taglia gli investimenti sulle colonnine di ricarica solo perché non ci sono soggetti interessati a realizzarle, ma senza preoccuparsi di quale sia il fabbisogno necessario in prospettiva di una crescita del volume di auto elettriche in circolazione, anche in relazione agli impegni assunti dallo stesso Governo nel PNIEC. Dall'altra parte, il Governo sposta le risorse sul sostegno all'auto elettrica che potrebbe essere anche una cosa positiva, a certe condizioni, ma dopo aver

tagliato nell'ultima finanziaria le risorse per sostenere la transizione del settore automotive nel nostro paese. Infine, è da notare che il sostegno per l'acquisto di auto elettriche nuove non si rivolge alle fasce più povere della popolazione, per le quali andrebbero adottati altri tipi di soluzione, come il potenziamento del TPL, forme di leasing sociale per le auto elettriche, sostegno all'acquisto di auto elettriche usate, ecc. Ancora una volta mancano politiche di Giusta Transizione, a partire dalla pianificazione, le politiche industriali e l'individuazione delle risorse necessarie per evitare impatti sociali ed occupazionali negativi. Le risorse del PNRR andrebbero gestite in modo sinergico con le altre risorse a disposizione, da quelle ordinarie a quelle del piano sociale per il clima, avendo elaborato un piano di mobilità sostenibile e un progetto industriale, che si pongano gli obiettivi della piena occupazione, della lotta contro le disuguaglianze, anche grazie a un reale confronto democratico con le parti sociali e la società civile organizzata. Il Governo non sta facendo niente di tutto questo.

M7 Investimento 6 - Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti con la revisione si propone di defanziare uno dei tre progetti di interconnessione transfrontaliera, quello fra Zaule (Italia) e Dekani (Slovenia), riducendo conseguentemente da 250 a 125 MW la capacità nominale di interconnessione tra Italia e Slovenia al termine dei lavori. La revisione prevede anche un allungamento dei tempi di realizzazione e un aumento dei costi dei progetti dai 60 milioni, previsti per tre progetti, a 75,450 milioni di euro per 2 progetti. Per l'incremento finanziario di 15,45 milioni di euro il Governo ipotizza un'ulteriore riduzione dell'Investimento M2C2 - 4.3 "Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica" o la possibilità di allocare economie derivanti da altri Investimenti MASE del capitolo REpowerEU.

L'aumento della necessità finanziaria a fronte dello stralcio di uno dei progetti e della riduzione della metà dei MW di capacità che verranno realizzati evidenziano la necessità di maggiore trasparenza, accessibilità ai dati e monitoraggio democratico. Al momento i dati relativi all'investimento in questione, compreso l'aggiudicatario, non sono ancora stati pubblicati su Regis.

M7 Investimento 16 - Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili: la revisione, fra le altre cose, riduce dal 50 al 30% il contributo a fondo perduto per l'acquisto di sistemi, e tecnologie digitali correlate, che consentono la produzione diretta di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo immediato o sistemi di accumulo/stoccaggio.

Riteniamo sbagliata questa previsione che potrebbe scoraggiare le PMI, soprattutto quelle con maggiori difficoltà finanziarie, dal fare investimenti necessari e urgenti per il contrasto al cambiamento climatico e per la riduzione dei costi energetici.

M7 Riforma 2 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente: la revisione stralcia due parti sostanziali che riguardano l'adozione di una relazione da parte del Governo basata sui risultati della consultazione con i portatori di interessi. In particolare, viene stralciata la parte che finalizza i risultati della consultazione alla definizione di una tabella di marcia per ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente e il termine del 2030.

Si tratta di un gravissimo errore. La rimozione dei SAD nel più breve tempo possibile è urgente per recuperare risorse preziose da investire nella transizione ecologica, così come è immorale continuare a sostenere produzioni e comportamenti che creano gravi danni all'ambiente, al clima e alla salute. Da tempo chiediamo l'attivazione di un tavolo di confronto sull'eliminazione dei SAD e per definire le misure di compensazione per evitare impatti sociali ed occupazionali. Il Governo continua invece a procedere senza nessun coinvolgimento democratico.

Interventi nel settore del trasporto ferroviario

La revisione tecnica del PNRR in ambito ferroviario comprende principalmente:

1) Investimenti sulla rete ferroviaria per circa 22,8 miliardi di euro

Si tratta di interventi infrastrutturali di elevata complessità che riguardano:

- lo sviluppo dell'alta velocità/capacità e la velocizzazione della rete per passeggeri e merci;
- il completamento dei corridoi ferroviari TEN-T;
- il completamento delle tratte di valico;
- il potenziamento di nodi, direttrici e reti regionali;
- la riduzione del divario infrastrutturale tra Nord e Sud del Paese.

2) Accelerazione dell'iter di approvazione del Contratto di Programma tra MIT e RFI

La riforma prevede una revisione delle procedure autorizzative, riducendo le fasi da 12 a 3 ed eliminando passaggi di concertazione ridondanti, con l'obiettivo di abbreviare i tempi da diversi anni a circa 8 mesi.

La procedura negoziata tra RFI e il MIT definisce gli impegni reciproci e gli obiettivi da conseguire, ponendo particolare attenzione ai seguenti indicatori:

- Indicatori economico-finanziari (costi di manutenzione, investimenti, ricavi, redditività);
- Indicatori tecnici (puntualità, velocità commerciale, capacità della rete, tasso di incidenti);
- Indicatori di sostenibilità ambientale.

La riforma prevede inoltre l'adozione di normative primarie e secondarie e di atti delegati per:

- migliorare la pianificazione infrastrutturale delle linee e delle reti ferroviarie;
- introdurre la misurazione delle performance nella gestione e negli investimenti infrastrutturali;
- promuovere una maggiore competizione nel trasporto regionale e intercity.

Ruolo dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

La riforma attua pienamente quanto previsto dalla Direttiva 2012/34/UE, dal decreto-legge n. 201/2011 e dalla legge n. 233/2021, conferendo nuove deleghe all'ART:

- In materia di efficienza e performance dei pubblici investimenti:
 - controllo e verifica della redazione del Contratto di Programma RFI;
 - espressione di pareri vincolanti sul Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci.
- In materia di concorrenza:
 - monitoraggio e pareri sull'individuazione e l'aggiudicazione dei contratti di servizio pubblico nel settore ferroviario (affidamenti diretti, in house o a operatori interni).

Punti di forza della riforma

- *Incremento degli investimenti in infrastrutture ferroviarie strategiche.*
- *Accelerazione dei tempi di approvazione e realizzazione degli interventi.*
- *Promozione del trasporto ferroviario come modalità sostenibile e a basso impatto ambientale.*
- *Maggiore sicurezza e modernizzazione della rete con l'implementazione del sistema ERTMS.*
- *Riduzione dei divari infrastrutturali territoriali.*
- *Migliore connettività e qualità del servizio e delle Stazioni ferroviarie.*

Punti critici e rischi potenziali

1) Focus eccessivo sull'efficientamento e riduzione dei costi

Un approccio improntato esclusivamente al contenimento dei costi può comportare:

- *aumento del subappalto con possibile riduzione della qualità dei lavori di manutenzione;*
- *scelta di materiali o tecniche meno adeguati;*
- *impiego di personale meno qualificato;*

- *maggiori rischi per la sicurezza degli utenti e degli operatori.*

È pertanto fondamentale che l'ART monitori attentamente questi aspetti, garantendo un equilibrio tra efficienza economica e mantenimento di elevati standard di qualità e sicurezza.

2) Impatti occupazionali delle gare d'appalto in assenza di adeguato confronto sindacale

L'affidamento dei servizi mediante procedure di gara può generare rilevanti criticità sul piano occupazionale, in particolare:

- *rischio di perdita di posti di lavoro o di peggioramento delle condizioni contrattuali non solo per il personale direttamente impiegato nei servizi di esercizio ferroviario, ma anche per i lavoratori delle aziende dell'indotto e di quelli occupati in attività complementari (es. manutenzione, biglietterie, assistenza);*
- *incertezze derivanti dal passaggio di gestione dei servizi a nuovi operatori, con possibili ripercussioni sulla continuità occupazionale e sull'inquadramento contrattuale.*

Si rende pertanto necessario prevedere un confronto strutturato e preventivo con le organizzazioni sindacali, al fine di prevenire situazioni di crisi occupazionale e garantire adeguate tutele ai lavoratori coinvolti nei cambi di gestione.

3) Suddivisione in lotti delle gare per il trasporto ferroviario

La frammentazione degli affidamenti in più lotti può determinare:

- *complicazioni gestionali e incremento dei costi di coordinamento tra i diversi operatori aggiudicatari;*
- *problematiche di interoperabilità tra i servizi, con potenziali effetti negativi sulla qualità complessiva dell'offerta al pubblico;*
- *aumento del contenzioso tra imprese e stazioni appaltanti, con conseguenti ritardi nell'attuazione degli interventi e maggiori oneri amministrativi.*

In conclusione, la revisione tecnica del PNRR e la riforma del settore ferroviario rappresentano un'opportunità strategica per modernizzare le infrastrutture e promuovere un sistema di trasporto più sostenibile, sicuro ed efficiente. Tuttavia, occorre porre particolare attenzione ai profili di qualità, sicurezza, tutela occupazionale e coordinamento tra operatori, per garantire che i benefici attesi si realizzino senza effetti negativi.

Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura

La revisione prevede il posticipo del conseguimento del target M5C2-16 dal primo trimestre 2025 al secondo trimestre del 2026. L'investimento prevede che le attività dei progetti siano completate su almeno il 90 % delle aree individuate come insediamenti abusivi nei piani urbani. In seguito all'assegnazione delle risorse l'amministrazione competente deve fornire un "piano d'azione locale" per ogni insediamento abusivo individuato.

Positiva la dilazione temporale necessaria per il superamento dei cosiddetti insediamenti informali.

La revisione andrebbe accompagnata con una ricognizione utile a dare evidenza alle cause dei ritardi che si sono accumulati nella realizzazione delle misure.

Il solo spostamento temporale, senza un intervento sul sistema, rischia comunque di non produrre gli effetti necessari al superamento degli insediamenti informali attraverso la realizzazione di una politica per l'abitare.

Interventi in materia di welfare

M5C2 Investimento 5 - Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI: l'intervento "Piani urbani integrati" è dedicato alle **periferie delle Città Metropolitane** e prevede la **predisposizione di programmi di rigenerazione urbana partecipati**, con l'obiettivo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in territori efficienti e sostenibili. La misura, a seguito della rimodulazione del PNRR, ha visto una diminuzione della dotazione finanziaria e una modifica del target finale.

Nell'ambito di questo investimento è prevista la creazione, in collaborazione con la BEI, di un fondo tematico destinato a sostenere l'intervento privato nelle iniziative di rigenerazione urbana.

La revisione è meramente formale, allineando il testo al funzionamento del "Fondo dei Fondi" gestito dalla BEI, precisando che il valore dell'investimento deve intendersi riferito al valore dei progetti, e non comportando alcuna rimodulazione finanziaria.

M7 Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica (ERP): l'Investimento 17 prevede un **investimento pubblico, che ha natura di "Strumento finanziario" volto all'efficientamento energetico** e destinato, nella formulazione iniziale della misura, all'edilizia residenziale pubblica, all'edilizia residenziale sociale e alle abitazioni di famiglie a basso reddito che vivono in condomini. Questo strumento viene concentrato, nella revisione, esclusivamente agli edifici residenziali pubblici (ERP) e come potenziali soggetti attuatori, precedentemente individuati in Cassa Depositi e Prestiti (CDP) o nella Banca europea per gli investimenti, sono ora individuati il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP).

La revisione è finalizzata a concentrare gli interventi di efficientamento energetico, evitando una loro parcellizzazione, stralciando l'edilizia sociale e le abitazioni di famiglie a basso reddito che vivono in condomini, probabilmente per garantire il rispetto dei tempi. La scelta potrebbe essere condivisibile se, contemporaneamente, ci fosse la previsione di altre fonti di finanziamento per consentire ai soggetti più vulnerabili di realizzare interventi di efficientamento energetico, per l'autoproduzione di fonti energetiche rinnovabili e per lo stoccaggio, affrontando anche il tema della povertà energetica che, secondo i dati dell'Osservatorio nazionale della povertà energetica – OIPE, nel 2023 ha riguardato 2,36 milioni di famiglie, con una crescita rispetto all'anno precedente di +1,3 punti percentuali, pari a 340 mila famiglie in più.

Il Piano Sociale per il Clima, che dovrà essere inviato alla Commissione europea entro giugno 2025, potrebbe essere uno strumento utile per questo fine, ma le risorse sono state già ampiamente impegnate nel cd. "Decreto Bollette" (DL 19/2025, convertito nella Legge 60/2025). Inoltre, al momento non sono previsti altri fondi per dare risposta alla crescente povertà energetica (risorse ordinarie, fondi europei, risorse recuperate

dalla riduzione SAD, proventi aste ETS, ecc.).

La CGIL ha partecipato alla prima fase di consultazione online sul Piano Sociale Clima e ha chiesto di essere convocata come previsto dal regolamento europeo, ma il Governo l'ha esclusa dalle fasi successive della consultazione. Rivendichiamo nuovamente il rispetto del regolamento e l'apertura di un tavolo di confronto su questa materia e più in generale sulla Giusta Transizione in riferimento agli aspetti climatici, industriali, occupazionali e sociali.

M6 Investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina: la revisione del PNRR ha comportato l'aggiornamento del target M6C1-6, riguardante l'ADI per gli over 65. L'obiettivo viene dichiarato raggiungibile entro il 2025, con almeno 1.487.590 persone over 65 assistite a domicilio.

Siamo in presenza di un'accelerazione accentuata dall'anticipo della scadenza del target stesso, che è stata spostata da giugno 2026 a dicembre di quest'anno. Questa anticipazione necessiterà di verifiche puntuali rispetto alle modalità con cui si dichiara raggiunto l'obiettivo e i contenuti del DPCM 12 gennaio 2017, in quanto i servizi di assistenza domiciliare rientrano nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e sono definiti in base agli articoli 22 e 23 del DPCM stesso.

Per assicurare il rispetto dei target e la corretta implementazione, è stato ridefinito il meccanismo di verifica. Saranno richiesti report statistici annuali che confrontano il numero di assistiti rispetto alla baseline del 2019. Questi report saranno dettagliati, con una stratificazione per Regione e Provincia autonoma e una suddivisione per le diverse tipologie di assistenza domiciliare erogate. Sarà predisposto un link al sito web per accedere a tali report.

Osservazioni:

- *deficit di personale e competenze specifiche: il SSN già soffre di croniche carenze di personale, in particolare infermieri, medici di medicina generale e specialisti territoriali. Triplicare il numero di assistiti domiciliari in meno di due anni implica una domanda straordinaria di personale altamente qualificato per l'ADI, con competenze specifiche nella gestione delle cronicità, della non autosufficienza e dell'utilizzo delle tecnologie per la telemedicina. **Non abbiamo assistito a strategie efficaci di reclutamento, formazione e valorizzazione del personale; pertanto, appare un'operazione volta a dimostrare un adempimento più formale che sostanziale;***
- *DDL Concorrenza art. 7, se i nuovi criteri di accreditamento e convenzionamento richiederanno "rapporti ottimali tra personale sanitario e non sanitario e il volume delle prestazioni" più stringenti, **in assenza di adeguate politiche sul personale, la criticità del reclutamento si acuirà.** Le strutture, sia pubbliche che private, dovranno affrontare inevitabilmente una forte competizione per attrarre e trattenere il personale necessario, con il rischio di erosione del perimetro pubblico a favore del settore privato e una possibile migrazione verso quest'ultimo, spesso considerato più agile nella gestione dei servizi e con differenti possibili sistemi premiali o possibili differenti allocazioni di costi;*
- *integrazione Socio-Sanitaria, il successo dell'ADI è fortemente correlato alla capacità di integrare i servizi sanitari con quelli sociali, per una reale presa in carico olistica delle persone in condizioni di fragilità e non autosufficienza. **Ad oggi non si registra la necessaria attenzione al sistema da parte del Governo.***

M6 Investimento 1.3 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione: la revisione del Traguardo M6C2-12 non ne modifica la sostanza (operatività del sistema Tessera Sanitaria e interoperabilità FSE), ma ne allinea la terminologia e la descrizione alla normativa più recente sull'Ecosistema Dati Sanitari (EDS), assicurando aderenza alle disposizioni legislative e alle indicazioni delle autorità competenti (all'art. 12, comma 15-quater, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, come da ultimo modificato dal decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25).

Va comunque segnalato che la piena operatività del FSE e dell'EDS richiede una diffusa alfabetizzazione digitale della popolazione e di tutto il personale sanitario. L'uso quotidiano di piattaforme digitali per la registrazione, consultazione e scambio di dati clinici diventerà la norma, influenzando le competenze professionali richieste e la necessità di formazione continua del personale.

M6C2 Investimento 2.1 - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN: l'Investimento 2.1 della Missione 6, Componente 2 del PNRR è dedicato al rafforzamento e al potenziamento della ricerca biomedica nel Servizio Sanitario Nazionale (SSN). L'obiettivo è stimolare l'innovazione e la ricerca in aree strategiche, migliorando la capacità del sistema di affrontare patologie complesse e di trasferire i risultati scientifici in applicazioni concrete.

Questo investimento si articola su due linee principali di intervento:

- a) il finanziamento di progetti Proof of Concept (PoC), volti a sostenere lo sviluppo di tecnologie in fase iniziale e a promuovere il trasferimento tecnologico verso l'industria;
- b) il finanziamento di programmi o progetti di ricerca nel campo delle malattie rare, dei tumori rari e di altre malattie altamente invalidanti.

La revisione di questo investimento ha coinvolto principalmente due obiettivi quantitativi:

Finanziamento di progetti di ricerca PoC

Obiettivo originale (implicito): prevedeva il riferimento ai soli progetti in malattie rare e tumori rari, con un target di 100 progetti che avrebbero dovuto ricevere una prima tranche di finanziamenti entro il quarto trimestre del 2025.

È stata introdotta la modifica per includere esplicitamente i progetti Proof of Concept (PoC) all'interno del target, in quanto non erano stati inizialmente previsti nella programmazione dei traguardi PNRR, nonostante rientrassero nella misura di investimento.

La scadenza per il completamento del target è stata anticipata da T4 2025 a T2 2025, su richiesta della Commissione europea.

Conseguentemente all'inclusione dei PoC e all'anticipo della scadenza, il numero di progetti di ricerca che devono aver ricevuto una prima tranche di finanziamenti è stato aumentato da 100 a 200.

L'attribuzione di finanziamenti a programmi o progetti di ricerca PoC e nel campo delle malattie rare e dei tumori rari deve avvenire mediante procedura di gara pubblica. Queste patologie, ad alta complessità, richiedono elevata competenza clinica, attività diagnostiche e di ricerca avanzate, tecnologie di eccellenza e coordinamento di reti collaborative;

Tumori rari e malattie rare

Attribuzione di finanziamenti a programmi/progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti, con un target di almeno 324 progetti che devono aver ricevuto una prima tranche di finanziamenti.

Anche per questo target, la scadenza per il completamento è stata anticipata da T4 2025 a T2 2025, sempre su richiesta della Commissione europea. La concessione dei finanziamenti deve avvenire mediante procedura di gara pubblica.

La richiesta della Commissione europea di anticipare i target M6C2-2 e M6C2-3 da T4 2025 a T2 2025 impone una significativa accelerazione. La preparazione dei bandi di gara pubblici, la valutazione dei progetti e l'effettiva erogazione dei fondi in un lasso di tempo così breve richiedono un'efficienza amministrativa e una capacità di risposta puntuale da parte del ministero della Salute e degli enti coinvolti.

Ulteriori modifiche

M6C1 Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni: l'aggiornamento è limitato a una maggiore correlazione tra qualificazione delle stazioni appaltanti e formazione/aggiornamento del personale P.A. resosi necessario anche in funzione del principio di rapidità dopo alcune importanti modifiche introdotte dal d.lgs. 209/24, che oggettivamente necessitano di una formazione specifica e aggiuntiva dei RUP e del personale amministrativo più in generale.

M4C1 Investimento 1.4 Intervento straordinario volto alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e al contrasto della dispersione scolastica: eliminato il riferimento alle unità di personale aggiuntivo. Il supporto nei casi più critici è assicurato con corsi di potenziamento agli studenti attuati da tutor e non da parte di ulteriori unità di docenti supplenti.

M4C1 Investimento 1.5 Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS): specificato che il numero di studenti iscritti nell'anno di riferimento 2025 devono essere 11.000.

M4C1 Investimento 1.6 Orientamento attivo nella transizione scuola-università: è stato rivisto il target M4C1-24, per il conseguimento del quale sono adesso computati i certificati di partecipazione rilasciati anziché gli studenti partecipanti ai corsi di orientamento. È stato inoltre chiarito il riferimento alla popolazione interessata, da identificarsi negli studenti di scuola superiore iscritti agli anni scolastici dal 2022/2023 al 2025/2026. L'obiettivo quantitativo (1.000.000 di unità) rimane invariato.

M4C1 Investimento 3.1 Nuove competenze e nuovi linguaggi: chiarito che i progetti di orientamento STEM possono essere stati attivati nel 2024 e nel 2025 (e non nell'a.s. 2024/25). Eliminato il riferimento alla durata annuale dei corsi di lingua e dei corsi di metodologia linguistica di insegnamento di una disciplina in lingua straniera e il riferimento a "tutti" gli insegnanti.

M4C1 Investimento 3.2 Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori: eliminato il riferimento alla digitalizzazione delle amministrazioni scolastiche e al cablaggio interno di circa 40 000 edifici scolastici e relativi dispositivi. Pertanto, obiettivi della misura sono: la trasformazione di circa 100 000 classi tradizionali in ambienti di apprendimento connessi, l'introduzione dei dispositivi didattici opportuni e la creazione di laboratori per le professioni digitali nel II ciclo.

M4C1 Investimento 3.4 Didattica e competenze universitarie avanzate: nell'ambito dei dottorati di ricerca dedicati alle transizioni digitale e ambientale contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi (almeno 500 studenti) anche gli iscritti alle istituzioni AFAM.

M4C1 Investimento 4.1 Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale: aggiornata la descrizione della misura e semplificata l'identificazione del target, sostituendo i dati annuali con valori totali cumulati: 3.600 borse di dottorato generali, 3.000 nel settore della pubblica amministrazione e 600 dedicate al patrimonio culturale, senza nessun impatto sul target finale complessivo. Chiarito che anche le istituzioni AFAM contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi.

M4C2 Investimento 1.2 Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori: la revisione ha introdotto la nozione di "giovane ricercatore", con l'obiettivo di agevolare la verifica del conseguimento degli obiettivi ad essa associati. Per giovane ricercatore si intende "un ricercatore di qualunque nazionalità che non abbia ancora maturato un'esperienza consolidata nella gestione di gruppi di ricerca e non si trovi in una posizione contrattuale che garantisca prospettive di carriera stabili nell'ambito della ricerca". Inoltre, i giovani ricercatori dovrebbero rispettare le seguenti condizioni: avere fino a 40 anni di età alla data di pubblicazione dell'invito o, per profili di età compresa tra i 41 e i 45 anni, avere completato il dottorato

non più di 7 anni prima (in linea con i requisiti del CER).

Inoltre, il ricercatore è tenuto a rispettare una o più delle seguenti sottocondizioni:

- a) dover acquisire una prima esperienza nella gestione di fondi per la ricerca e/o in attività di ricerca (ad esempio sperimentatore principale);
- b) dover acquisire una prima esperienza di leadership e responsabilità gestionale in un gruppo di ricerca nazionale o internazionale;
- c) non avere in essere, o non avere avuto prima di ottenere la sovvenzione europea, un contratto di lavoro a tempo pieno e a tempo indeterminato in qualità di ricercatore e/o professore di ruolo.

M4C2 Investimento 3.3 Assegnazione di borse di dottorato in collaborazione con le imprese e promozione dell'assunzione di ricercatori da parte delle imprese: inserito l'obiettivo M4C2 – 3bis che prevede l'assunzione di almeno 13.500 ricercatori da parte delle imprese mediante un meccanismo incentivante governato dal ministero dell'Università e della Ricerca.

M5C1 Investimento 2 - Sistema di certificazione della parità di genere:

nella nuova formulazione (M5C1-14), si prevede l'ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 3.000 imprese (in precedenza 1.000), delle quali almeno il 60% deve essere costituito da PMI. Inoltre, è stato precisato che, delle 3.000 organizzazioni che hanno ottenuto la certificazione della parità di genere, almeno 500 devono essere PMI che hanno ricevuto servizi di assistenza tecnica e accompagnamento alla certificazione, nonché contributi finanziari diretti al sostegno del processo di certificazione. Infine, è stato previsto che un sistema informativo per la raccolta dei dati sulle certificazioni e sulle imprese certificate dovrà essere completato e funzionante.

Consideriamo positivo l'incremento dell'obiettivo quantitativo in tema di certificazione della parità di genere.

M5C3 Investimento 1.4 Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES): si stabilisce che gli investimenti infrastrutturali oggetto della misura comprendono:

- i collegamenti di "ultimo miglio" volti a realizzare efficaci collegamenti tra le aree industriali e la rete ferroviaria TEN-T;
- la digitalizzazione della logistica, l'urbanizzazione o lavori di efficientamento energetico e ambientale;
- il potenziamento delle infrastrutture portuali in relazione alla sicurezza o all'accesso al porto.

I progetti infrastrutturali passano da 41 a 53 e devono essere identificati in modo univoco dal Codice Locale di Progetto (CLP).

Roma, 1° luglio 2025